



La distanza percorsa da una qualsiasi materia prima o prodotto finito rappresenta oggi giorno una delle voci che contribuisce maggiormente a determinare la *Carbon footprint* di prodotto, specialmente quando le distanze sono elevate come nel caso del commercio intercontinentale. Fra questi prodotti rientra sicuramente il legno, materiale ampiamente diffuso sul nostro territorio ma ancora poco valorizzato che costringe l'industria di trasformazione ad attingere a legname proveniente da fuori confine contribuendo in maniera significativa alle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera.

Il protocollo Low Carbon Timber (Holz Von Hier per la Germania, paese da cui deriva il protocollo), sviluppato nell'ambito del progetto Interreg CaSCo (Carbon Smart Communities) e promosso tramite il progetto LIFE Climate Value Chains, consente alle imprese della filiera foresta-legno di tracciare e certificare la distanza percorsa dal materiale utilizzato per la realizzazione di un prodotto legnoso lungo l'intera filiera forestale, dal bosco al cliente finale passando per tutte le fasi intermedie di lavorazione e commercializzazione. L'impatto ambientale associato ai processi di trasporto del materiale, quando un prodotto è realizzato con legname di importazione, può arrivare a rappresentare una quota superiore al quantitativo di carbonio stoccato nel legname, andando ad annullare l'effetto di *carbon removal*, termine utilizzato per descrivere i prodotti in grado di trattenere al loro interno il carbonio per tutta la vita operativa.

In questa situazione l'effetto positivo sul clima dovuto allo stoccaggio di carbonio nel legno viene annullato dal fatto che le emissioni legate alla fase di trasporto del prodotto superano il carbonio presente nel legno.

L'obiettivo del progetto LIFE Climate Value Chains è la valorizzazione del legno di prossimità non solo come strumento per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> ma anche come importante incentivo socioeconomico alle popolazioni e alle imprese locali promuovendo lo sviluppo di una filiera locale del legno.

Da un punto di vista operativo il protocollo è stato sviluppato in modo da renderlo il più semplice e fruibile possibile. Una volta verificata la provenienza del materiale boschivo tramite il controllo della documentazione relativa all'utilizzazione forestale, il tool, con modalità interamente on line, provvede a verificare per ogni transazione (vendita) il rispetto di specifici limiti di distanza massima specifici per assortimento e l'effettiva disponibilità di materiale acquistato proveniente da filiera di prossimità e foreste gestite secondo criteri di sostenibilità.

Se tutte le condizioni sono soddisfatte, l'impresa può provvedere all'emissione di un certificato che riporta la distanza totale percorsa a partire dal bosco e che può essere allegato al materiale fornito. Le distanze di riferimento da rispettare per poter ottenere la certificazione variano a seconda del prodotto in modo da poter adattare lo schema certificativo alle varie filiere produttive del settore legno.

Attualmente sul territorio Piemontese sono presenti circa 30 aziende aderenti al protocollo che complessivamente hanno realizzato oltre 50 prodotti certificati. Non è previsto un sistema di verifica documentale né l'installazione di software, inoltre si integra perfettamente con gli altri principali schemi di certificazione come PEFC o FSC. Il protocollo è accessibile a tutte le aziende operanti lungo la catena di approvvigionamento dei prodotti legnosi, è sufficiente l'iscrizione al network Low Carbon Timber per poter ottenere un account utile a gestire i propri flussi di materiale proveniente da filiere di prossimità, un certificato di appartenenza alla rete e uno spazio sul sito web.